

"Venezia, rassegna 20 febbraio 2022"

Indice dei contenuti

Data	Testata	Titolo	Pag
20/02/2022	BRESCIAOGGI	Gialli, arte e saggistica Marsilio, voce veneta di <i>Silvia Allegri</i>	3
20/02/2022	CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	Prima Pagina di <i>REDAZIONE</i>	5
20/02/2022	CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	Brunetta: «Venezia come Boston» Studenti, ricerca, imprese «Venezia come Boston la salveremo con il Pnrr» di <i>Alberto Zorzi</i>	6
20/02/2022	CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	Luca De Michelis: Venezia è anche luogo del futuro di <i>REDAZIONE</i>	8
20/02/2022	GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	«Rinascita, Venezia come Boston» di <i>Marta Gasparon</i>	9
20/02/2022	NUOVA VENEZIA	«Sogno una Venezia modello Boston» di <i>Roberta De Rossi</i>	10
20/02/2022	NUOVA VENEZIA	Gli editori, gli scrittori e gli amici di una vita In mille alla festa dei libri di <i>M. P.</i>	11

COMPLEANNO La storica casa editrice veneziana festeggia 60 anni

Gialli, arte e saggistica Marsilio, voce veneta

Un fatturato di 12 milioni, 8mila titoli, 250 novità l'anno

Silvia Allegri

●● Era il 23 febbraio 1961 quando un gruppo di amici appena laureati decise di continuare a svolgere attività culturale con il comune intento di individuare e offrire gli strumenti necessari a definire quel progetto politico di riforme che l'Italia sembrava decisa ad affrontare.

Nasce così Marsilio Editori, con un nome che voleva omaggiare il filosofo, pensatore e giurista ghibellino Marsilio da Padova. Oggi la casa editrice, con sede a Venezia e guidata dalla famiglia De Michelis, fa parte del gruppo Feltrinelli, e con un fatturato medio annuo di 12 milioni, più di 8mila titoli in catalogo e circa 250 novità all'anno, rappresenta uno dei maggiori insediamenti culturali del Tri-veneto e uno dei principali editori italiani.

A 60 anni, già compiuti, dalla sua fondazione, per celebrare questa ricorrenza Marsilio Editori ha dato vita a un progetto ideato e realizzato con la Fondazione Teatro La Fenice, la prima esecuzione assoluta de *Le baruffe* di Carlo Goldoni, con la musica di Giorgio Battistelli e la regia

di Damiano Michieletto, in scena al Teatro La Fenice dal prossimo martedì 22 febbraio. «È stato naturale pensare a Goldoni», racconta Luca De Michelis. «Un modo per ricordare l'anima della casa editrice ma anche il ricordo di mio padre, Cesare De Michelis, che al lavoro del grande commediografo ha dedicato una vita di studi e a partire dal 1993 l'edizione nazionale delle Opere, per riportarne in luce la straordinaria attualità e modernità. *Le Baruffe* rappresentano anche il nostro legame con Venezia: sono l'ultima opera veneziana che Goldoni scrisse prima di partire per Parigi».

Si rafforza, allora, l'intimo legame col territorio che ha caratterizzato da sempre la casa editrice, nata nel mondo accademico. E se continua a essere viva l'attenzione agli autori veneti e all'identità regionale, le diverse linee editoriali hanno visto un forte potenziamento che è andato ad abbracciare temi trasversali.

In particolare, spiccano la narrativa di genere, i gialli, la narrativa letteraria, su cui Marsilio continua a investire per trovare nuove voci. Mantenendo sulla saggistica l'impostazione di sempre: «Le nostre pubblicazioni non vogliono essere ideologiche, ma semmai guardano con curiosità i fenomeni che riguardano le nostre vite, dalla scienza alla politica».

Tra le tappe più significati-

ve della storia recente, l'ingresso di Marsilio, a ottobre 2017, nel Gruppo Feltrinelli.

Una partnership che si è rivelata vincente per la condivisione di competenze e know-how specifici nelle scelte editoriali, con l'affidamento delle attività di distribuzione a MF, joint venture tra Feltrinelli e Messaggerie Italiane. E prosegue, intanto, anche l'intensa attività legata al mondo dell'arte: nel settembre 2021 Marsilio, da sempre impegnata nella produzione di cataloghi d'arte, di fotografia e libri illustrati, ha dato vita a Marsilio Arte, una società interamente dedicata alla progettazione e realizzazione di mostre e iniziative culturali, alla gestione di bookshop e servizi per musei e siti espositivi, all'ideazione e produzione di libri e cataloghi.

«Il settore delle mostre e degli eventi ha sofferto particolarmente in questi due anni a causa delle restrizioni dovute alla pandemia e al calo del turismo», aggiunge De Michelis. «Ma quello dell'arte resta un settore strategico per il nostro paese ed è naturale, per noi, investire in questo: con le sue radici veneziane e venete Marsilio gode di una prospettiva unica e straordinaria, e ha consolidato nel tempo il suo rapporto con alcune delle più importanti istituzioni del territorio e non solo. Ma anche saputo», conclude



Luca De Michelis, «attrarre artisti, che hanno visto in noi i giusti interlocutori capaci di dare forma ai loro progetti».

Ieri sera all'anteprima delle Baruffe alla Fenice alla presenza di scrittori, giornalisti, rappresentanti di case editrici, interventi in apertura di serata di Fortunato Ortombina, Renato Brunetta, Luca Zaia, Emanuela Bassetti e Luca De Michelis. ●



La cerimonia ieri al Teatro La Fenice di Venezia per la casa editrice Marsilio



DOMENICA 20 FEBBRAIO 2022 - ANNO XX - N. 43

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via F. Rismondo 2/E - 35131 Padova - Tel 049 8238811 - Fax 049 8238831 E-mail: corriereveneto@corriereveneto.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente



Cultura
Marsilio, i 60 anni
Festa alla Fenice
Bassetti e il futuro

a pagina 21 **Visentin**



Musica
Il Canzoniere jazz
dell'artista veronese
Mauro Ottolini

a pagina 22 **Verni**

OGGI 12°
Nubi sparse
Vento: 3/4 km/h
Umidità: 87%

LUN	MAR	MER	GIO
6°/10°	7°/14°	9°/15°	4°/11°

Onomastici: Gaetano Marz

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corriereedelveneto.it

La nuova inflazione

NOSTALGIA DELLA SCALA MOBILE?

di **Giovanni Costa**

L'obiettivo della Bce di far crescere l'inflazione a valori prossimi al 2% è stato ampiamente superato. Ora che viaggia attorno al 5% si pone il problema inverso di farla scendere. Gli analisti sono divisi tra chi pensa che sia una fiammata destinata a spegnersi rapidamente e chi invece ritiene trattarsi di un trend destinato a permanere a lungo. Intanto i sindacati si preparano a rivendicare l'adeguamento dei salari per recuperare potere di acquisto eroso dagli aumenti dei prezzi. E nel dibattito economico e politico sono riaffiorate due espressioni storicamente legate alle retribuzioni: «politica dei redditi» e «scala mobile». La politica dei redditi lega le dinamiche salariali agli incrementi di produttività nel sistema e nelle singole aziende. È stata evocata dal presidente della Confindustria in un'intervista al Corriere, ripresa dal segretario della Cisl e contrastata dal segretario della Cgil che ha opposto la contrattazione nazionale come presidio delle tutele salariali in un Paese dominato dalle piccole imprese, dove non ci sono grandi spazi per la contrattazione decentrata.

La scala mobile è invece ricomparsa a margine della recente conferenza organizzativa della Cgil a Rimini sul tema della precarietà. I meno giovani ricordano che la scala mobile è un meccanismo automatico di adeguamento delle retribuzioni (e delle pensioni) alla dinamica dell'indice dei prezzi al consumo. Adeguamento che avveniva a cadenza trimestrale senza attendere i rinnovi contrattuali.

continua a pagina 17



L'INCHIESTA

Il 21 febbraio 2020 la prima vittima di Covid

I due anni che hanno cambiato la sanità «Ospedali più flessibili, veloci e moderni»

di **Michela Nicolussi Moro**

Il 21 febbraio 2020 il Veneto ha pianificato la prima vittima italiana di Covid, Adriano Trevisan di Vo' Euganeo, 77 anni. Da allora le vittime sono state più di 13 mila nella nostra regione che ha dovuto affrontare la più grande sfida sanitaria dell'età contemporanea. Una sfida che ha cambiato gli ospeda-

LE VITTIME DI VO'

«Il virus uccide la storia di papà monito per tutti»

a pagina 5

li, rendendoli più veloci e flessibili, spinto la ricerca e affrontato la prevenzione di massa come mai in passato. Parte del nuovo modello - ad esempio le Usca, le terapie sub intensive, il sistema dei tamponi - potrebbe restare. Accanto ad esperienze e relazioni da mantenere ce n'è anche qualcuna da recuperare. Come il rapporto tra medico e paziente.

alle pagine 4 e 5

La riforma Mentre i governatori Zaia e Bonaccini fanno asse, Fontana si dice scettico: «Il parlamento sarà un Vietnam»

Autonomia, legge quadro più vicina

Gelmini: «Stiamo limando il testo col Mef». L'ipotesi: esame in Consiglio dei ministri a marzo



Le Olimpiadi Oggi passaggio di consegne in mondovisione

A Pechino il sindaco di Cortina, Giampietro Ghedina, allo stadio del ghiaccio di Beijing con Valentina Vezzali, sottosegretario allo Sport

Pechino chiama Cortina «Miliardi di occhi su di noi che promo per le Dolomiti»

di **Renato Piva**

Pechino consegna la bandiera olimpica a Milano-Cortina e, per il sindaco della Regina delle Dolomiti, oggi è un grande giorno. Nello stadio Nido d'Uccello, il sindaco di Milano Giuseppe Sala e quello di Cortina Giampietro Ghedina riceveranno il testimone di Pechino: «Due miliardi di occhi su di noi, che promo per Cortina».

a pagina 7

Nelle prossime settimane il testo, ormai definitivo, della legge quadro sull'autonomia, arriverà sul tavolo di Palazzo Chigi. Prima, però, ci sono da chiarire aspetti relativi ai tributi con il Mef e quelli relativi al Sud con il ministro Carfagna. Intanto pesa il «no» di Attilio Fontana che non crede alla via della legge quadro.

a pagina 2 **Zambon**

L'INTERVISTA/ ROBERTO MARCATO

«Tanti mi chiedono di fare il segretario della Lega»

La ricetta di Roberto Marcatò, assessore leghista della giunta Zaia, per rilanciare il partito è «tornare nelle piazze, nelle sagre e nei bar». E non nasconde: «In tanti mi chiedono di fare il segretario della Lega».

a pagina 3



IL SECONDO FILONE D'INCHIESTA

Veneto Banca e la truffa oltre duemila parti civili

Quasi duemila parti civili ammesse al secondo filone del processo di Veneto Banca, quello per truffa, dove è stato chiesto tra gli altri il rinvio a giudizio per l'ex amministratore delegato Vincenzo Consoli, già condannato in primo grado per ostacolo alla vigilanza e aggravi.

a pagina 9 **Barea**

VITTORINO ANDREOLI
STORIA DEL DOLORE
in libreria **SOLFERINO**

Brunetta: «Venezia come Boston»

Il ministro: la salveremo con studenti, laboratori e imprese e con i soldi del Pnrr

VENEZIA «Tra qualche settimana il centro storico di Venezia scenderà sotto i 50 mila abitanti. Ma tra un mese proveremo a dare una speranza per il futuro». Il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta annuncia che il 21 marzo presenterà tutti i progetti del Pnrr su Venezia. «Tanti soldi che bisognerà saper spendere - spiega - Venezia può diventare come Boston, con studenti, docenti, ricerca, imprese. Servono le attività produttive».

a pagina 11 **Zorzi**

DOMANI SU CORRIERE IMPRESE



Il triplo salto mortale dell'automobile nel «green»

È un vero e proprio elettroshock: l'automobile diventa green (entro il 2035) e un intero settore industriale si deve riconvertire in fretta.

a pagina 17

ANTONINO CANNAVACCIUOLO
MASTER DI CUCINA
Uscita a soli €4,99
IL PRIMO VOLUME "PASTA FRESCA" IN EDICOLA DAL 22 FEBBRAIO
La Gazzetta dello Sport **CORRIERE DELLA SERA**

Brunetta: «Venezia come Boston»

Il ministro: la salveremo con studenti, laboratori e imprese e con i soldi del Pnrr

VENEZIA «Tra qualche settimana il centro storico di Venezia scenderà sotto i 50 mila abitanti. Ma tra un mese proveremo a dare una speranza per il futuro». Il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta annuncia che il 21 marzo presenterà tutti i progetti del Pnrr su Venezia. «Tanti soldi che bisognerà saper spendere - spiega - Venezia può diventare come Boston, con studenti, docenti, ricerca, imprese. Servono le attività produttive».

a pagina 11 **Zorzi**

Studenti, ricerca, imprese «Venezia come Boston la salveremo con il Pnrr»

Brunetta: in arrivo tanti soldi, bisognerà saperli spendere

VENEZIA «Tra qualche settimana il centro storico di Venezia scenderà sotto i 50 mila abitanti e non sarà più una città in senso stretto. Ma tra un mese proveremo a dare una speranza per il futuro». Il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta parte da una constatazione amara, ma lancia anche un segnale, pur «secretato». «Il 21 marzo io e i miei colleghi Daniele Franco dell'Economia e Maria Cristina Messa dell'Università e Ricerca presenteremo tutti i progetti del Pnrr su Venezia con l'Italia Domani tour - prosegue - Li sto raccogliendo io, le schede sono tantissime e ci sono una marea di risorse, una cosa mai vista in tutta la storia repubblicana: però bisognerà essere anche capaci di spenderli».

Brunetta ieri sera, prima di andare al teatro La Fenice per

la festa di Marsilio, ha ricevuto al caffè Florian il «grazie» dell'Associazione Piazza San Marco per l'emendamento al decreto Milleproroghe che ha prolungato di tre anni la scadenza delle concessioni degli immobili del Demanio fino al 2024. «Ci siamo riusciti - ha sottolineato - Io credo nelle gare, nella concorrenza e nelle regole dell'Europa, ma tutti devono essere in grado di concorrere ad armi pari», «L'acqua grande del 2019 e la pandemia hanno indebolito le nostre imprese - ha aggiunto l'assessore veneziano al Bilancio, e segretario regionale di Forza Italia, Michele Zuin - Così potranno superare la crisi e partecipare alle gare con più forza». «Però ora "organizzatevi" - ha ripreso il ministro - fatevi riconoscere la specificità, la storicità».

A rappresentare i commer-

cianti c'erano Setrak Tokatizian e Saverio Nardi. «Senza questo emendamento molti esercizi sarebbero finiti in ginocchio e il futuro sarebbe stato in pericolo», hanno detto. «C'è bisogno di una nuova primavera», ha aggiunto Nardi. «La data del 21 marzo non è casuale, è proprio il primo giorno di primavera», ha sorriso Brunetta. Che dopo aver sottolineato che «sto facendo più cose per Venezia ora che 20-30 anni fa», ha rassicurato che presto sarà definita anche la nuova Autorità per la laguna che si occuperà di salva-



guardia, così come è stata risolta la questione grandi navi. «L'Unesco premeva e presto ci saranno i nuovi approdi - ha aggiunto - I ristoranti? Non posso pensare che l'Unione europea li blocchi come aiuti di Stato».

Il ministro ha poi dipinto a pennellate la Venezia che lui si immagina per il futuro, con l'ormai famoso «modello Boston». «Lì docenti e studenti sono il 25 per cento della popolazione, da noi il 5-6 - ha spiegato - Bisogna riportare in città una "base economica" che si regge sul capitale umano. Venezia nel '500 aveva 40 case editrici e stampava metà dei libri di tutto il mondo, oggi ne ha una. Pinault ha fatto una grande operazione a Punta della Dogana, ma ce ne vorrebbero trenta come lui!». L'obiettivo è riportare funzioni e attività produttive, trattenere i giovani. «Loro si riproducono e così risolviamo il

problema dei 50 mila abitanti - ha spiegato - Venezia è sicuramente una meravigliosa scenografia, ma non può limitarsi a questo: va bene la sfilata di modelle in piazza San Marco, ma devono arrivare anche le sarte, gli atelier».

Un'ultima promessa riguarda la drammatica situazione del tribunale di Venezia, che però riguarda più il ministero della Giustizia. «Parlerò sicuramente con la collega Marta Cartabia - ha concluso - Io sto lavorando a una pubblica amministrazione più moderna, con concorsi rapidi. L'anno scorso abbiamo assunto 50 mila persone, quest'anno altre 100 mila. Ci sono persone che non vogliono venire a Venezia? Non li capisco».

Alberto Zorzi

S. Marco

Rinvio di 3 anni per le gare sui negozi in piazza: «Così si possono rinforzare»



Il centro sotto quota 50 mila. Servono più giovani e 30 Pinault



Sempre più spopolato Mancano alcune centinaia di abitanti (e poche settimane, probabilmente) per scendere sotto 50 mila nel centro storico (Vision)



Ieri la festa di Paolo Baratta alla Fenice

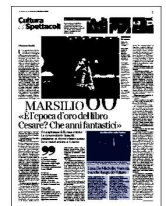
Luca De Michelis: Venezia è anche luogo del futuro

Amici e personalità del mondo della cultura ieri sera hanno gremito la Fenice per festeggiare i 60 anni di Marsilio. Da Paolo Baratta, già presidente della Biennale, a Ferruccio de Bortoli, già direttore del «Corriere della Sera», all'editore Carlo Feltrinelli. Poi gli scrittori, da Giovanni Montanaro a Giancarlo De Cataldo e Romolo Bugaro. Presenti anche il ministro Renato Brunetta, Inti Ligabue, presidente dell'omonima fondazione, Giampiero Beltotto,

presidente del Teatro Stabile del Veneto, Tiziana Lippiello, rettrice di Ca' Foscari e Michele Bugliesi, presidente della Fondazione di Venezia. «Venezia è un luogo del futuro - ha detto Luca De Michelis - la città può essere non solo un passato glorioso, ma un luogo dove c'è arte cultura e tecnologia».



A sinistra Brunetta, Bassetti, Michieletto, Baratta e Luca De Michelis
A destra Luca e Giulia De Michelis con Emanuela Bassetti (Pattaro/Vision)



«Rinascita, Venezia come Boston»

►Il ministro Brunetta ha incontrato gli esercenti di San Marco assicurandoli sul blocco dei bandi per le concessioni demaniali

►In arrivo ingenti risorse dal Pnrr: 40 milioni da investire «Tecnologia e cultura per ricostruire il capitale umano»

ECONOMIA

VENEZIA Una riunione tra amici, con la consapevolezza di aver fatto tutti il proprio dovere. Così ha commentato ieri al Caffè Florian il ministro veneziano Renato Brunetta, di passaggio in città, che si è voluto intrattenere con alcuni storici commercianti dell'associazione "Piazza San Marco". Accompagnato dall'assessore Michele Zuin insieme alla consigliera Deborah Onisto, l'occasione è stata fornita dall'appuntamento tanto atteso, che avverrà domani alla Camera e che potrebbe, ottenendo in quella sede la fiducia, rinviare di tre anni le gare per l'affidamento dei fondi di proprietà del Demanio, dove si svolge attività economica-commerciale.

L'emendamento, presentato alla Camera da alcuni deputati di Forza Italia, ma "ispirato" dall'assessore al Bilancio Zuin, è stato appoggiato dall'intervento del ministro Brunetta e potrebbe garantire ad un settore in affanno, dopo Aqua Granda e Covid, di tirare il fiato. Dopo aver ottenuto la fiducia alla Camera, l'emendamento passerà blindato in Senato. «Siamo qui per dire

«ce l'abbiamo fatta». Era un atto dovuto – ha dichiarato Brunetta – Sono convinto delle regole europee e che l'Italia si debba ad esse allineare. Va fatto però mettendo tutti nelle condizioni di competere ad armi pari. Sto dalla parte di Venezia e della sua amministrazione, che è il mio interlocutore principale. Aiutare, anche in silenzio, la città, è per me una soddisfazione. Spero di non essere più necessario, perché vorrebbe dire che non ci sono più problemi; ma sappiate che io sono il vostro "uomo all'Avana».

INGENTI RISORSE

«I 40 milioni che il recente emendamento ha fatto arrivare a Venezia e che saranno spalmati fino al 2024 – ha detto Zuin – è stato un risultato straordinario, frutto dello stesso meccanismo che ha portato a quest'ultimo risultato. Segno che i parlamentari a Roma si ricordano del loro territorio»

«Organizev», è il consiglio lanciato da Brunetta agli amici veneziani. «Tre anni non sono brevissimi ma passano velocemente».

Tra le novità annunciate, la sessione del 21 marzo di Italia Domani, tour organizzati da Palazzo Chigi per ragionare con i territori sull'applicazione del Pnrr. Con la possibile partecipazione dei ministri dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, e del Miur, Maria Cristina Messa. «Lo stesso giorno ci sarà forse un'ulteriore sorpresa», ha ag-

giunto Brunetta, sottolineando come le risorse previste («mai viste nella storia della piccola repubblica di Venezia»), sarà l'opportunità per farla rivivere. Rinascita di una città che a breve, andando sotto la soglia dei 50mila abitanti, potrebbe perdere le prerogative di una grande comunità.

«Bisogna riportare qui le attitudini per tenere viva l'eredità culturale di questo luogo. Venezia non può vivere di sussidi – ha continuato Brunetta – ma è necessario riprodurre la sua base economica, fatta di industria (che vuol dire idrogeno), tecnologia e cultura, per ricostruire anche il capitale umano. Il modello Boston? Mi piacerebbe ricrearlo in laguna. E pensate all'Arsenale: può starci il mondo».

GIUSTIZIA

E sui tribunali: «Parlerò con la ministra Cartabia delle specificità del problema di Venezia, dove non capisco perché nessuno voglia venire. La madre di tutte le battaglie rimane la pubblica amministrazione, che necessita di una modernizzazione». A due autorevoli membri dell'associazione "Piazza San Marco" – Savio Nardi e Setrak Tokatzian – il compito di sottolineare l'importanza che l'emendamento ha rappresentato per la categoria: «Le difficoltà ci hanno messo in ginocchio, ma abbiamo sempre mantenuto un filo diretto con

l'amministrazione, che ha rappresentato per noi anche un supporto psicologico. La gara per i fondi poteva avere per noi un effetto dirompente».

Marta Gasparon

**IL 21 MARZO
LA SESSIONE
ORGANIZZATA
DA PALAZZO CHIGI
SUI FONDI
PER LA RIPRESA**



TRA AMICI il ministro Brunetta assieme all'assessore Zuin e i rappresentanti dei commercianti dell'Associazione Piazza San Marco

(Sebastian Casellati/FotoAttualità)



IL MINISTRO IN VISITA

«Sogno una Venezia modello Boston»

Brunetta: sotto i 50 mila abitanti non si è più città, servono produzione e ricerca. Il 21 marzo svelati i piani del Pnnr

Ha messo molta carne al fuoco, ieri, il ministro Renato Brunetta, nel suo incontro al Florian con gli operatori di piazza San Marco, organizzato dall'assessore al Bilancio Michele Zuin per rivendicare l'inserimento nel Milleproroghe dell'emendamento che sposta al 2024 la messa a gara da parte del Demanio dei suoi beni in Piazza. Scadenza che tanto preoccupava le attività, in una città il cui tessuto sociale ed economico si sta disfacendo ai più diversi livelli. Manca il passaggio della fiducia al governo in Parlamento: ma l'emendamento a firma FI è considerato cosa fatta, sottoscritto com'è da tutte le forze di governo.

«Io sono per le gare, per la concorrenza: mio padre aveva un banco di ambulante e temevamo solo i vigili e il temporale, non la concorrenza», racconta il ministro per la Pubblica amministrazione, «ma è giusto dare tempo alle attività di riprendersi, dopo l'Acqua

Granda e la pandemia, per poter affrontare le gare ad armi pari». «Abbiamo messo a punto questo emendamento», chiosa Zuin, «per dare il tempo alle attività di presentarsi alla gara con più forza, dopo il ritorno di un turismo internazionale, evitando il rischio di un decadimento, con l'assegnazione a realtà "tutto-un-euro"».

21 MARZO: PNNR A VENEZIA

Il ministro Brunetta annuncia per il 21 marzo - alle Sale Apollinee - presenti i colleghi Franco (Finanze), Messa (Miur) e l'economista Giavazzi - la sessione di "Italia Domani" dedicata all'incontro con tutte le realtà del territorio per fare il punto sui progetti che sono stati presentati e che saranno finanziati con i fondi europei del Pnnr. Si saprà quanto Venezia è in grado di rilanciarsi e su quali sostegni potrà contare: «Sto raccogliendo una marea di progetti su Venezia, ma dobbiamo metterli a terra».

SOTTO I 50 MILA ABITANTI

Non nasconde le preoccupazioni che sono di chiunque abiti in una città che si sta "consumando": «Tra qualche settimana Venezia centro storico non sarà più una città, perché andrà sotto i 50 mila abitanti. La città della Mostra del Cinema: non è possibile! Il 21 ci saranno sorprese». Non svela però le sue carte, Brunetta: se sia una scommessa o un progetto reale si vedrà a breve, a primavera.

«MODELLO BOSTON PER VENEZIA»

Oltre ai fondi del Pnnr e alla rete con università, categorie, imprese, il ministro ripete più volte quello che molti veneziani, per altro, dicono da anni: «Per diventare la più antica città del futuro Venezia ha biso-

gno di creare una base economica ad alto valore aggiunto. Non di sussidi, non vetrina o Disneyland: dobbiamo portare qui le attività. Vanno bene le sfilate di moda in Piazza, ma voglio qui le sarte e i tessuti. Serve una visione aggiornata del sogno di Gaggia e Cini, dove l'industria oggi si chiama il polo dell'idrogeno; la tecnologia, il mondo dell'informazione digitale; la cultura sia potenziata a tutti i livelli. Il 25 per cento di Boston è legato alla comunità scientifica: che non significa solo case per gli studenti. Voglio una Venezia-Boston perché è portando qui ricerca e produzioni che si ricrea una base economica per sostenere i costi ad alto valore aggiunto della città, la sua salvaguardia, con il lavoro arriva il capitale umano, i giovani, cresce la demografia». Ma ripete anche più volte che vorrebbe «che ci fossero 40 Pinault che facessero quello che è stato fatto in Punta della Dogana».

SOGNI O FATTI?

Il ministro Brunetta promette «una nuova primavera» ma non svela le carte. Annuncia che ora il governo darà finalmente corpo all'Agenzia per Venezia, chiamata a governare Mose e Salvaguardia; sorride per i 40 milioni assegnati ad Actv: - «Sono l'uomo all'Avana nel governo, ma si portano i ri-

sultati con il consenso di tutti». La giustizia veneziana dichiara di essere sull'orlo del baratro per mancanza di personale? «Mi informerò meglio e chiederò alla ministra Cartabia se può aprire un dossier. Ma proprio non capisco chi non vuol vivere a Venezia». Tra gli ospiti una signora suggerisce: «E' cara». —

ROBERTA DE ROSSI



Il ministro Brunetta con l'assessore Zuin e i commercianti della Piazza



IERI SERA AL TEATRO LA FENICE

60 anni di Marsilio

Gli editori, gli scrittori e gli amici di una vita In mille alla festa dei libri

Luca De Michelis ringrazia i dipendenti: «Non vi siete mai risparmiati». Brunetta: «È la cultura che continua»

Gli editori, gli autori, gli amici di una vita e la giusta parte di emozione per una serata di festa e di ricordi, senza il velo della nostalgia, perché l'anniversario tiene stretto tutto ciò è stato, ma ha lo sguardo rivolto al domani. Marsilio Editori santifica i suoi primi sessant'anni al Teatro La Fenice, praticamente a casa, con la prima esecuzione assoluta de "Le baruffe", libero adattamento da "Le baruffe chiozzotte" di Carlo Goldoni con la musica di Giorgio Battistelli e la regia di Damiano Michieletto.

In mille, ieri sera, nel foyer che ha accolto tutti coloro che hanno scritto, creduto, discusso, forse faticato, nel lavoro del fondatore Cesare De Michelis, scomparso quattro anni fa e sempre presente, persino nel modo in cui il figlio Luca, amministratore delegato della casa editrice, incrocia le braccia quando, dal palco, ringrazia tutti i dipendenti «per non essersi mai risparmiati».

Dietro le mascherine passano gli scrittori Tiziano Scarpa, Giovanni Montanaro, Ro-

molo Bugaro, Pierangelo Buttafuoco, Giancarlo De Cataldo, Jacopo De Michelis, Paola Dubini, Marco Franzoso. «Mai come questa sera sentiamo di dare a Cesare quel che è di Cesare» dice il sovrintendente Fortunato Ortombina.

Il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta arriva per primo e poi ringrazierà questi sessant'anni che sono stati anche un po' suoi, «anni di intreccio culturale con la città, con questa comunità imprenditoriale e culturale che continua; è nostro dovere preservare il passato e coltivare il futuro».

Emanuela Bassetti, tra Luca e la figlia Giulia, stringe più mani di quante riesca a contarne. Attesi gli editori Carlo Feltrinelli, Stefano Mauri (Messaggerie Italiane), Antonio Franchini (Giunti), Beatrice Masini (Bompiani), Tiziana Triana (Fandango), Emilia Lodigiani (Iperborea). In ordine sparso, arrivano l'amministratore delegato della Rai

Carlo Fuortes, l'assessore regionale alla cultura Cristiano Corazzari, Paolo Baratta, Giovanna Melandri, Massimiliano Pani, Ferruccio De Bortoli, Inti Ligabue, Maura Collarini Costa, Luca Marzotto, Nicola Pellicani, Gianfelice Rocca, Andrea Martella.

«Sono certa che continueremo a costruire in modo plurale una realtà editoriale speciale - dice dal palco Emanuela Bassetti - nella consapevolezza, sempre, che per congiungere due punti non c'è solo la linea retta e che, se abbiamo imparato che non possiamo cambiare il mondo attraverso i libri, possiamo questo sì cambiare il nostro sguardo sul mondo, perché i libri restano lo strumento più interessante e duraturo che abbiamo oggi per trasmettere le idee»... —

M.P.



NUOVA VENEZIA

20/02/22

Estratto da pag. 37



Dall'alto Luca e Giulia De Michelis con Emanuela Bassetti; l'evento; Ortombina. Brunetta. Bassetti. Michieletto. Baratta e De Michelis

